
III.

La Dalmazia sotto il dominio austriaco ed il risorgimento dei traffici sul Mare Adriatico.

Le nuove libertà austro-dalmate. — Evoluzione ed assimilazione dell'eredità Veneta da parte dell'Austria. — Ambiente politico, economico e morale favorevole a questo processo. — La marina austro-veneziana-dalmata. — Bandiera di S. Marco e merce austriaca. — La rivoluzione del 1848-49 rompe l'incanto. — Corsi e ricorsi della storia. — Primi accenni a tendenze federaliste. — Trieste, Venezia, Ancona. — La Dalmazia diventa la banchina marittima dei traffici imperiali. — La coscienza delle municipalità littoranee, diventa coscienza di nazionalità. — I Serbo-Croati ed i Montenegrini. — Speranze e disegni italiani sull'Adriatico, prima del 1866.

Il governo austriaco nel sottomettersi la repubblica di Ragusa ed il contado delle Bocche di Cattaro largì ad essi delle speciali concessioni. L'imperatore Francesco I, finchè rimase al trono (1835) dichiarò Ragusa libera da ogni contribuzione fondiaria e dalle tasse commerciali: i medesimi privilegi furono estesi anche agli abitanti delle Bocche di Cattaro: la città di Trieste fu esentata dalle tasse ed il suo porto rimase franco fino al 1891.

Le libertà militari dalmate furono regolate da apposite disposizioni di legge. Dopo il 1815 il numero degli uomini